

La vita
La vita è
La vita è la morte.
(F. Penza)

L'Infinito

Giornale Sociale di Lettere e Arte

Così s'annega
il pensier mio
e il naufragar
m'è dolce
in questo mare.
(G. Leopardi)

Anno di fondazione 1964 --- Direzione: Via Carlo De Marco, 21 B - 80137 Napoli
Redazione: Viale Galileo Galilei, 27 - 48100 Ravenna

Numero 17 - Maggio 2009

www.linfinity.info

Responsabile: Franco Penza

KO la Globalizzazione

Il mercato complessivo significa, in pratica, che gli uomini non si scontrano per la civiltà, per le ideologie, per le religioni, ma si incontrano per mercanteggiare, per pecunia.

La Patria, la disciplina, l'autorità del padre nella famiglia, la reputazione sana, il rispetto sociale sono secondari al mercato globale, dopo la competizione per tutti di creare soltanto denaro. Con il rovesciamento dei valori si spiega la sconfitta in un mercato affidato agli spiriti più selvaggi del capitalismo, dove le fabbriche di nuova ricchezza possono essere trasferite da un'ora all'altra in tutti i posti più remoti del mondo, a danno dei locali.

Sono stati sconfitti definitivamente i tentativi di creare società comuniste, di ridurre le disuguaglianze del mondo, con la rapina che i ricchi impongono ai deboli.

Tutti della generazione anteguerra sono gli sconfitti con il loro studio, il futuro da preparare, la educazione sana. La proprietà scriveva Marx è un furto! Dunque vivo in una società di ladri?

Mi preoccupa una repubblica presidenziale, con i turiboli incensanti e baciapile ...

Bisogna affermare che siamo sessanta milioni di deficienti, se basta un uomo piccolo a guidarci. Il Parlamento è bloccato per un accordo sottobanco tra destra e sinistra.

Frana il Mercato dell'Arte

Il mercato della creatività anche è franato Spesso si vendono vetrinisti per fenomeni. C'è una sopravvalutazione degli artisti. Sono scomparse le gallerie storiche e frantumate le collezioni, ecco giustificate le mucche in formalina di Hirst. Gli epigoni di Warhol affermano di recuperare l'arte povera, il concettuale, il pop, ma rendono tutto inoffensivo, in narcosi. Lo scandalo è fine a se stesso: l'accantonamento dei maestri e l'arroganza della critica hanno cambiato lo spettatore. Essi vogliono impressionare, lo choc non dura nel tempo, l'arte perde di sostanza. Esiste solo la manipolazione del mercato controllata dalle case d'asta, ma ancor più dalla pubblicità, dai libri e dai critici prezzolati. La crisi nasce perchè i ricchi non hanno cultura e i colti non hanno soldi. Con la caduta dei titoli tossici, è franato il mercato dell'arte, mostrando il fenomeno dei vetrinisti. Nelle accademie non si usa più un pennello. Le cose sono peggiorate, la quantità prevarica sulla qualità. C'è un problema d'identità specifiche: i critici si sono sostituiti ai pittori. Non sarà un'epoca debole come la nostra a cancellare secoli di storia dell'arte dell'umanità. Eventi falsi producono una supervalutazione di opere prima valutate con moderazione. Il mercato dell'arte, al pari di quello di calciatori e star, fa sognare ricchezza. Un pubblicitario trasforma chiunque in un artista da 25/50 mila euro. I pittori non hanno la possibilità di esporre, con la conseguente eliminazione del pluralismo a favore del più forte: il cinema parlato, l'arte motorizzata, attraverso la video-arte, contribuisce ad eliminare le tecniche della rappresentazione. La pittura ha modificato il paesaggio di Poussin. I dipinti della modernità non hanno cancellato Michelangelo.

Non si può eliminare la storia.

di Franco Penza

Festa della Mamma

Presso il Centro Polivalente Anziani di Casavatore (Napoli),
la Casa dello Scugnizzo,
l'Istituto Cristo Re di S. Giuseppe dei Nudi

Dalla brigata del Maestro Masi, con Penza, Marino, Puia, Viola.
Poesie e Ccanzoni

Mostra d'Arte nella Chiesa di Secondigliano



***L'opera "Vergogna per i Poveri"
di Franco Penza***

Teatro

Abito a Ravenna da 20 anni, ma non dimentico mai la mia città.

Spesso il teatro Alighieri di Ravenna propone delle commedie di prosa Napoletana e io con la mia famiglia vado volentieri a vederle.

L'ultima in ordine cronologico è stata "Ditegli sempre di sì", una nota commedia di Eduardo De Filippo. Un malato di mente, tra ironia e battute, riesce anche a mettere pace tra due fratelli in contrasto da anni. Tra gli attori Gennaro Cannavacciolo e Gigi De Luca, l'amico di mio fratello Francesco, il quale fu un buon San Giuseppe nella Cantata dei Pastori, che io ho visto centinaia di volte.

Complimenti. Gli attori sono stati tutti bravissimi.

Concetta Penza



Nota Farmacologica (Da Una mia nota esplicativa...)

Mentre seguo il Festival di San Remo, leggo che Bonolis per il suo varietà (con Laurenti brutta copia del duo Totò-Sordi) percepisce un milione di € e Benigni con i compensi arretrati della RAI 350.000 €. Ma i calciatori, i cantanti, i proprietari di più appartamenti, i parlamentari, si chiedono se i pensionati, i disoccupati, gli inoccupati possono comprare il pane? Parliamo di cose serie.

Una mia nota esplicativa sulle interazioni tra farmaci, che si potenziano o si annullano a vicenda. Premesso che farmaco dal greco è il veleno, bisognerebbe innanzitutto applicare il motto di Ippocrate sempre: Primum non nocere, prima cosa non danneggiare. In generale l'Italia è un popolo di mediconzoli, un popolo di calciofilo, un popolo di tuttologi. Tutti sanno tutto e tutti sanno niente. Ma a noi non interessa la presunzione e diciamo la nostra. L'interazione nasce nel momento che si accoppiano vari tipi di farmaci, che creano il più delle volte altra malattia. Il caso dell'aspirina, che viene data nei casi di malattia reumatica, nella prevenzione della trombosi coronarica dopo infarto del miocardio, nei pazienti con angina instabile e stabile, ma crea la malattia gastrointestinale, l'ulcera gastrica, l'esofagite da reflusso, per cui occorre un tampone, che elimina un danno e ne crea un altro. L'attenzione va posta nel momento che dopo aver chiesto al paziente quali altri farmaci ingurgita, bisogna evitare di accoppiarli agli anticoagulanti, agli uricosurici, sulfaniluree, corticosteroidi, metotrexato, spironolattone, furosemide, naalgesici e antireumatici non steroidei.

Come chiudere questa breve parentesi tra medico e paziente? Ragionando in modo più semplice. Accostandosi al medico con umiltà e non credendo di sapere già come sta il male di cui si soffre ed avendo già terapia, diagnosi, prognosi. E cominciando a capire come si accoppiano i farmaci e qual è il danno che può aversi su una accoppiata fasulla. Pensate che il succoso pompelmo non va bene anche con il viagra o levitra o altro per la disfunzione erettile. Per chi usa nitrito di amile (cerotto), eritromicina, antibiotico, alfa bloccanti (farmaco per l'ipertrofia prostatica). Il Nimesulide, il famoso Aulin, che tratta il dolore acuto nelle osteoartrosi dolorose e nella dismenorrea, all'aspirina, o i fans, interagisce con gli anticoagulanti, litio, sulfamidici. Spero che abbia indotto a pensare sul problema e ad essere più attenti nell'accostamento dei farmaci, discutendone con i medici, soprattutto quando siamo davanti ad una politerapia.

di Franco Penza

Poeti e Pittori de L'Infinito

[Giuseppe](#), [Enrico](#), [Franco](#), [Giuseppe Penza Jr.](#), [Alessandro Aldi](#), [Bracale](#), [Chiosi](#), [Russo](#),
[Battaglia](#), [Di Giacomo](#), [Longobardi](#), [Esposito](#), [Gigante](#), [Pignatelli](#), [Garcia Lorca](#), [Petra](#).

Narcisa il Diavoletto

Per raccontare brevemente la vita di Narcisa, bisogna chiarire al lettore i concetti di libido narcisistica. La libido per Freud è sessuale. Per Jung energia fondamentale degli istinti.. Durante le tre fasi della sessualità infantile l'oggetto d'amore per il bambino è la madre.

Alla fase di sviluppo della libido risale il complesso di Narciso, che esprime le tendenze amorose verso la propria persona. La forma di neurosi ricorda il mito di Narciso, che innamorato di se stesso si contempla compiaciuto nello specchio d'acqua e muore nel vano desiderio di possedere la sua immagine. Secondo la tradizione ovidiana, Nemese lo punì per aver respinto l'amore di Eco.

Il narcisismo sarebbe alla base dell'ipocondria e della megalomania.

Dunque, Narcisa venne al mondo in Piemonte da genitori attori napoletani, che l'affidarono alla nonna e alla zia. Coccolata, viziata e innamorata di sé, cercò di esprimere le sue energie, sublimando la carenza di affetti, inventandosi una madre, con cui visse per 75 anni, sorella del padre. Appena diciottenne s'impiegò all'Istituto Nazionale della Previdenza sociale di Napoli.

Si trasferì a Roma, cantando nei salotti della Radio vaticana, in Svizzera, in Spagna. La madre nel '85 finì e lei rimase in balia della sua disperazione.

Si ricordò dei nipoti, telefonò, chiese aiuti. Ma una donna sola, che polverizza una pensione di tre milioni al mese, non è possibile arginarla in nessun modo. Per lei la casa di riposo sarebbe stato l'ideale, ma la soluzione le sembrò popolana. Lei non saprà mai che la sua aspirazione costante era di ritrovare i suoi genitori, che l'abbandonarono appena nata. Da allora un delirio lucido, durato oltre 80 anni, l'ha accompagnata, col veleno in bocca, pronta a distruggere gli altri, surrogando l'esigenza con bambole e pupi di cera, che si scioglie al calore umano.

Dopo averla sradicata dalla Roma dei Papi, condotta a Napoli dalla nipote Nunzia, in una casa di riposo, scappa con una giostraia in un carrozzone per saltimbanchi sul litorale laziale, che le offre minestre calde, ma le pellicce, i vestiti d'alta moda, i golini d'oro e i gatti rappresentano ancora il sogno di una vita inutile.

Ma sono tutte inutili le vite? Mi ostino a non pensarlo, credendo che anche le vittime del Ruanda, della Cecenia e della Bosnia abbiano un significato.

La giostraia, già stanca, vuole mollarla, ma a chi affidarla? Al maresciallo proprietario, a un mendicomicio? Ai Governi centrale e regionale? Allo spilorcio, taccagno baciabile? Alla vedova troglodita del sesso? Alla separata che rispetta la consorte e la casa ospite, alle maritate con figli fiduciose, belle, nevrotiche, ammalianti, seducenti, pazienti?

Alla moglie, che sulla stratosfera, tra rosari e anziani, bisognosi di cure dimentica la terra ferma, in attesa dell'acqua benedetta, che cancelli le colpe? Ma ricordatevi che chi supera il problema sente il diritto di tirare sassi e per non riceverli sul viso, invito ad alzare la guardia.

Dopo pochi mesi Narcisa si invola nei cieli. Dopo aver pagato il salato conto dell'esequie, i nipoti tentano di avere un ricordo della zia, ma gli zingari rifiutano e per evitare la "guerra" i parenti abbandonano il campo, recandosi al cimitero per preparare un giardino intorno alla tomba per illuderci di vivere ancora quaggiù tra foto, fiori e profumi.

Gaeta 1995

di Franco Penza



La Casa Santa dell'Annunziata o Ave Gratia Plena

La Casa dell'Annunziata fu eretta nel XIV secolo in epoca angioina come ex voto di due nobili napoletani liberati dalla prigionia. Vi fu poi istituita una confraternita di Battenti e Repentiti, cui si iscrissero i maggiori feudatari del Regno, che fondò un ospedale per gli infermi poveri. La memoria popolare attribuisce ai confratelli il ritrovamento in una notte del 1322 di una neonata in fasce su cui era scritto "buttarsi per povertà"; da questo momento raccogliere e nutrire i trovatelli fu lo scopo principale dell'opera pia. La regina Sancia, moglie di Roberto d'Angiò, nel 1343, eresse a sue spese una nuova chiesa con un grande ospizio che, con il tempo e l'accrescersi delle ricchezze, moltiplicò le opere di beneficenza, tanto che si fondò pure un Banco di prestiti su pegni.

Il continuo aumento delle spese e una cattiva amministrazione determinarono nel 1702 il fallimento del Banco per quattro milioni di ducati. Questo dissesto ridimensionò le opere di pietà che si limitarono all'assistenza ai bambini abbandonati. Uno spaventoso incendio poi distrusse gran parte dell'edificio dell'ospedale e l'intera chiesa nel 1757. Il complesso fu ricostruito successivamente su progetto del Vanvitelli. Dopo varie ristrutturazioni dei servizi e l'istituzione della Casa di Maternità, l'Annunziata è pervenuta quale ente di assistenza fino al 1977, anno in cui le sue competenze furono smembrate per la riforma sanitaria.

Il patrimonio documentario che conteneva fino alla fine del secolo scorso oltre seimila pergamene tra diplomi regi, Vicereali, Bolle Pontificie, testamenti, atti notarili, oggi purtroppo comprende soltanto 661 pergamene che vanno dal 1194 al 1773. Molto più consistente è invece l'archivio cartaceo che tra registri, fasci e fascicoli, comprende circa 7.500 unità archivistiche che si riferiscono alle diverse attività della Casa Santa, alla gestione del suo patrimonio, all'attività del Banco e vanno dal XV secolo al 1950. Si distinguono tra questi le serie Deliberazioni e Filze dei Progetti, che riguardano i bambini anonimamente abbandonati attraverso la Ruota degli Esposti.

di Concetta Penza

Notiziario

Disservizio ANM

Gentile direttore, e Zaccaria, so che Napoli va sempre più desertificandosi, per la delinquenza, per il rilassamento delle istituzioni, per la mancanza di servizi idonei al fabbisogno della popolazione, per gli esosi proprietari degli appartamenti in affitto, ma saltare corse su corse dei mezzi di trasporto è peccato mortale per gli abbonati!

La tecnica italiana è sempre contro il popolo indifeso, che il governo sta affamando con il suo classismo. Ricchi contro poveri.

E' facile maramaldeggiare e vendere e comprare stranieri, e parlare di povertà per certe persone... So che questa lettera non vedrà la luce, ma almeno l'ho detto a qualcuno, che negli anni sessanta scriveva con me per la Voce della Provincia, il cui direttore fiffone cestina tutto. Una tiratina d'orecchio va all'ANM, alla delinquenza, ai proprietari, a tutti.

Franco Penza

Architetture Intellettuali - Mostra Personale di Irene Taddei

Inaugurazione: Venerdì 15 Maggio ore 18,30 - In mostra fino al 21 maggio 2009

Presso: Galleria Il Borgo - Corso San Gottardo 14, 20136 Milano (zona Navigli)

Orario di visita: Da martedì a domenica dalle ore 15:30 alle 19:30 - Chiuso lunedì e il 1 maggio

Mostra d'Arte Contemporanea: Armonici Contrasti

Inaugurazione: Sabato 23 Maggio ore 18,30 - In mostra fino al 3 giugno 2009

Presso: Galleria Il Borgo - Corso San Gottardo 14, 20136 Milano (zona Navigli)

Orario di visita: Da martedì a domenica dalle 15:30 alle 19:30 - Chiuso lunedì

Registrato presso il Tribunale di Napoli al 1742/64-2247/71-ISSNI/2-0-2815 - c/cp 16626806

Sito Internet: www.linfinito.info - **Web-Master e Designer:** Giuseppe Aldi

E-mail: francescopenza@libero.it, raistlin10@tin.it

Direttore: Enrico La Pesa - **Responsabile:** Francesco Penza

Collaboratori: Nunzia Marino, Alessandro Aldi.